



Duecento in corteo nel centro di Udine: «Honsell dimettiti»

Ieri sera la manifestazione promossa dai gruppi di opposizione per contestare le scelte del Comune su Amga e parcheggio di piazza Primo Maggio. Ha partecipato anche il consigliere regionale Riccardi

Almeno 200 persone sono scese in piazza al grido di «Honsell a casa, Honsell dimettiti» per partecipare alla manifestazione popolare organizzata dal centrodestra e dal Movimento 5 Stelle dopo gli sviluppi del caso Amga- Hera. «Amga pubblica» e «Amga non può essere svenduta» gli slogan scanditi al corteo, partito dal cantiere del nuovo parcheggio, in via Portanuova e proseguito lungo via Mercatovecchio; alla sua testa, un manifesto: «Honsell, la carriera non si fa sulla pelle dei cittadini».



Pilotto a pagina II

LA PROTESTA I manifestanti ieri durante il corteo a Udine (PressPhoto Lancia)



IL CORTEO ANTI HONSELL Sotto la Loggia del Lionello la raccolta di firme per la mozione di sfiducia

In duecento chiedono le dimissioni

In piazza con cartelli e slogan per protestare contro il sindaco per la cessione dell'Amga a Hera

Alessia Pilotto

UDINE

Forse al sindaco sono fischiate le orecchie ieri sera perché almeno 200 persone hanno pensato a lui: tanti (come da obiettivo) sono stati i cittadini scesi in piazza al grido di «Honsell a casa, Honsell dimettiti» per partecipare alla manifestazione popolare organizzata dal centrodestra e dal Movimento 5 Stelle dopo gli sviluppi del caso Amga-Hera. «Amga pubblica» e «Amga non può essere svenduta» gli slogan scanditi al corteo, partito dal cantiere del nuovo parcheggio, in via Portanuova e proseguito lungo via Mercatovecchio; alla sua testa, un manifesto: «Honsell, la carriera non si fa sulla pelle dei cittadini». Ma è stato alla Loggia del Lionello che la folla si è scatenata scandendo gli interventi al grido di «Honsell vergogna!» e «Dimissioni». «Il sindaco non ha interpellato né il cda di Amga né il consiglio comunale sull'operazione di aggregazione - ha detto Paolo Perozzo (M5S) -, una grave ferita che non si può rimediare convocando a posteriori un consiglio: qui sono stati scavalcati i cittadini stessi. Per questo abbiamo presentato la mozione di sfiducia». «Com'è possibile - ha tuonato Pier Mauro Zanin, sindaco di Talmassons e tra i più contrari all'aggregazione - , che noi anche per

comprare 5 matite dobbiamo fare una gara di evidenza pubblica e Honsell, ha potuto decidere in una stanza oscura di vendere Amga, che è nostra e vive delle tariffe che noi paghiamo».

«Abbiamo diradato la nebbia perché questo è il palazzo più oscuro della regione - si è agganciato Adriano Ioan (Ic) -; Amga è un patrimonio di 160 anni e uno che viene da Genova vuol venderlo in 90 giorni. Noi abbiamo solo chiesto che venga illustrata anche l'offerta di Ascopia-ve e, prima di tutto, che la spa possa partecipare da sola alle

da tutti, si è dimesso? Queste operazioni delicate, che entrano nelle tasche dei cittadini, non si fanno a colpi di maggioranza, ma con la tecnica e la mediazione politica. Non ci si può limitare a spogliare il sistema regionale pezzo per pezzo: non vorrei ci fossero progetti di tipo politico dietro queste operazioni». Presente anche una rappresentanza del comitato 9 dicembre: «Contrastiamo l'operazione Amga - ha detto Alessandro Gallo -, e la sua gestione: rivendichiamo la sovranità popolare, per noi è inevitabile essere qui».

gare: è una battaglia per tutta la città». A supportare l'iniziativa oltre ai consiglieri comunali c'erano anche esponenti politici della Provincia (Franco Mattiussi) e della Regione, come i consiglieri Paride Cargnelutti e Alessandro Colautti nonché l'ex assessore regionale (e attuale consigliere) Riccardo Riccardi: «Non ricordo una manifestazione uguale qui ha Udine - ha detto -; al di là della demagogia, ci sono domande legittime che non hanno ancora ottenuto risposta. Come mai il presidente Amga, professionista stimato



IN CENTRO

Alla manifestazione indetta dall'opposizione in consiglio comunale e partita da piazza Primo Maggio per snodarsi poi lungo via Mercatovecchio ha partecipato anche una delegazione del Comitato "9 dicembre" con il suo portavoce Alessandro Gallo. Numerosi anche gli esponenti politici da Riccardi a Colautti, da Cargnelutti a Mattiussi (PressPhoto Lancia)